

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1253 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Ammortizzatori sociali in Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1253, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Relativamente a questa vicenda, più volte abbiamo richiesto e sollecitato la Giunta per avere dati più aggiornati. Lo ricordo perché sono presenti sia l'Assessore Reschigna, sia l'Assessora De Santis, sia l'Assessora Pentenero. Penso che IRES-Piemonte possa, in qualche modo, se mettessimo in fascia A questo tipo di ricerche, aggiornare i dati sul tema degli ammortizzatori sociali.

Per quest'interrogazione ho citato semplicemente il comunicato stampa della scorsa settimana di un sindacato, la UIL, che sostiene che, secondo i dati diffusi recentemente, con 43.284.481 ore richieste ad inizio anno, Torino si confermerebbe la provincia in Italia in cui vi è il maggior ricorso alla cassa integrazione.

Inoltre, la ricerca del sindacato dice che il Piemonte, a sua volta, con 58.493.000 ore richieste in otto mesi, resta la seconda Regione italiana, con una diminuzione complessiva solo dello 0,1 per cento. Sempre secondo questo rapporto, nel mese di agosto in Piemonte, sono state richieste altri tre milioni e mezzo di cassa integrazione, solo il 2,5 in meno rispetto appunto a luglio.

Tra l'altro, in questo comunicato si dice che la Regione non è inserita nelle aree di crisi complessa, ovvero quelle destinate alla proroga di 12 mesi del trattamento di cassa integrazione straordinaria, che, come sapete, non è più prevista, se non per le aree di crisi complessa.

Questo significa, secondo le fonti sindacali, che dal 2017, di fatto, ci saranno tantissimi altri nostri concittadini in assenza di coperture.

Abbiamo presentato quest'interrogazione soprattutto per due motivi, visto che la Giunta ha annunciato, ai primi mesi di quest'anno, che più di trentamila piemontesi rischiavano di non avere più coperture, ha annunciato la volontà di capire fra NASPI, ASPI, DIS-COLL e gli ammortizzatori ancora presenti, di provare a trovare una soluzione per i piemontesi non coperti da altri ammortizzatori sociali.

Si è detta disponibile a verificare, con il Ministero, la possibilità di integrare le misure solo per la povertà assoluta, con nuove misure regionali, magari a partire anche dall'utilizzo diverso dei fondi strutturali. Come sapete, noi siamo impegnati per una battaglia sul reddito d'autonomia, reddito minimo di dignità, per far sì che non ci sia più un piemontese che non abbia, il prossimo anno, gli ammortizzatori e a noi piacerebbe, intanto, conoscere questi dati e aggiornarli, perché non è detto che quelle delle fonti sindacali siano corretti.

Secondo. Se è possibile fare un'analisi più complessiva, visto che siamo anche a ridosso di un'altra rivoluzione, che doveva essere quella dell'APE, cioè dell'anticipo della pensione. Vorrei avere chiaro tutto il quadro e se è possibile, visto che oggi siete tutte e tre presenti, dare finalmente un mandato all'IRES perché insieme a INPS, ISTAT e gli altri grandi istituti di

ricerca italiana possano riaggiornare il quadro della situazione degli ammortizzatori sociali e di chi oggi, purtroppo, è ancora fuori da qualsiasi misura.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

E' evidente che per rispondere in modo compiuto ad una domanda così articolata, occorrerebbe un po' più di tempo. Provo a sintetizzare per punti e a dare una prima risposta rispetto ai dati che sono emersi dall'analisi della UIL, dove si evidenzia un incremento della cassa integrazione significativa sulla provincia di Torino.

L'incremento della cassa integrazione in provincia di Torino rilevato dal rapporto UIL, rapportato agli anni 2015-2016 tra i mesi di gennaio e agosto, si concentra, in realtà, interamente nella mensilità di gennaio, quando la cassa integrazione straordinaria passa a Torino da 1,1 a 20,25 milioni di ore, ed è legato ad un fatto meramente tecnico. L'aumento dipende, infatti, dalla contabilizzazione a gennaio delle ore di cassa integrazione salariale richieste dalla FCA (ex FIAT) nell'intero biennio compreso tra il settembre 2014 e settembre 2016. Questo periodo, che fa riferimento a due distinte domande, avrebbe dovuto essere scorporato in due tranches, una conteggiata sul 2015, l'altra sul 2016, ma le domande sono state entrambe autorizzate con Decreto Ministeriale nel mese di novembre 2015, e le ore richieste sono state inserite a sistema in forma cumulativa a gennaio 2016, creando un forte effetto distorsivo nel confronto con l'anno precedente.

Ricordo, peraltro, che in Regione Piemonte esiste un Osservatorio sul mercato del lavoro, puntualmente aggiornato, che mette in rapporto i dati ISTAT e i dati nazionali con i dati regionali. Una fonte di dati utilizzata, spesso, da molti esperti, compreso l'IRES, sull'analisi dei dati del mercato del lavoro, quindi è una fonte assolutamente autorevole, peraltro spesso un punto di riferimento per numerosi ricercatori. Non si ravvisa la necessità di avere un'ulteriore analisi dei dati poiché, così come previsto dall'organizzazione regionale e come previsto dalla legge, abbiamo un Osservatorio sul mercato del lavoro che ci fornisce tutti questi dati.

Infatti, i dati della UIL quello che ha ricordato sono stati estrapolati dalla rilevazione strumentale e oggetto di un comunicato stampa effettuato circa un mese fa.

Mi rimetterei ad altre valutazioni che abbiamo fatto in forma scritta, aggiungendo due considerazioni in merito al tema delle aree a crisi complessa, per la quale in Piemonte, quando furono definite le aree a crisi complessa, secondo i criteri dati dal Ministero, non vi erano aree che potessero rispondere a quei requisiti. Non essendo stata qualificata nessuna zona del Piemonte quale zona complessa di crisi, non possiamo usufruire delle opportunità di proroga previste dall'ultimo decreto approvato dal Consiglio dei Ministri.

Aggiungo un'ulteriore considerazione rispetto al fatto che, invece, quello su cui ora si può lavorare è la definizione delle aree a crisi semplice, per le quali per il Piemonte, da questo punto di vista, alcune opportunità potranno essere intraviste e potranno essere utilizzate.

OMISSIS

(Alle ore 15.35 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)